

ORE 12

Anno XXVII - Numero 134 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat registra un incremento congiunturale della produzione dell'1%

Industria, passo in avanti

Interrotta la lunga fase di contrazione

A Londra si ridisegna il nuovo ordine mondiale

Il confronto tra Cina e Stati Uniti



Questa settimana a Londra si svolge uno scontro ad alto rischio per l'ordine economico globale quando delegazioni di alto livello statunitensi e cinesi terranno una giornata di colloqui per ridurre l'escalation fra i due più potenti rivali economici dei nostri tempi. Donald Trump ha dichiarato: "Stiamo andando bene con la Cina. La Cina non è facile... Ricevo solo buone notizie". Nella sostanza la Cina sta negoziando per allentare i controlli tecnologici statunitensi, mentre gli Stati Uniti vogliono che la Cina allenti i limiti alle esportazioni di minerali di terre rare. Ma per molti osservatori questi incontri non riguardano solo i dazi, ma potrebbero riscrivere le regole dell'economia globale del XXI secolo.

Balthazar all'interno

Ad aprile l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra, secondo la rilevazione dell'Istat, un incremento congiunturale (+1,0%); si osserva una moderata crescita anche su base trimestrale (+0,4%). Ad esclusione dell'energia, unico aggregato stabile, l'incremento congiunturale mensile si estende a tutti i principali raggruppamenti di industrie. In termini tendenziali ad aprile si osserva una crescita modesta, che tuttavia interrompe la lunga fase di contrazione dell'indice corretto per gli



effetti di calendario. La dinamica tendenziale è positiva per l'energia e i beni di consumo, a fronte di flessioni per i beni intermedi e i beni strumentali.

Servizio all'interno

Hanno ancora senso i Referendum?

I referendum abrogativi dell'8 e 9 giugno 2025 hanno confermato una tendenza ormai consolidata: la disaffezione crescente degli italiani verso questo strumento di democrazia diretta. A parte la natura discutibile e talvolta ideologica dei quesiti sottoposti al voto, ciò che colpisce è la cronica difficoltà nel raggiungere il quorum e l'evidente disomogeneità territoriale della partecipazione. Sembra essersi incrinato il rapporto tra cittadini e istituzioni, e lo stesso istituto refe-

rendario - pilastro della nostra Costituzione - pare oggi in profonda crisi di senso. Quando i padri costituenti inserirono il referendum abrogativo nella Costituzione repubblicana (art. 75), lo fecero con una visione ambiziosa: offrire ai cittadini uno strumento di controllo diretto sull'operato del legislatore. Oggi cosa succede?

Rutigliano all'interno



ECONOMIA & LAVORO



Ilva, per le Acciaierie d'Italia tutto congelato

Tensioni tra
Governo e Sindacati

servizio a pagina 4

ESTERI



Trump scatenato, a Los Angeles anche i Marines

La California
fa causa al Presidente

servizio a pagina 10

CRONACHE ITALIANE



Villa Pamphili, ecco i tatuaggi della vittima

Chi la riconosce
chiami subito il 112

servizio a pagina 11



Referendum, Schlein: “Grazie a 14 mln di italiani, più di quelli che votarono Meloni”



“Grazie alle oltre 14 milioni di persone che hanno deciso di votare e tutti coloro che si sono mobilitati per far contare il voto dei cittadini. Per noi il vostro voto conta. Peccato per il mancato raggiungimento del quorum, sapevamo che sarebbe stato difficile arrivarci, ma i referendum toccavano questioni che riguardano la vita di milioni di persone ed era giusto spendersi nella campagna al fianco dei promotori, senza tatticismi e senza ambiguità”. Lo afferma Elly Schlein commentando il dato del referendum. “Sui temi del lavoro e della cittadinanza, che sono costitutivi per una forza progressista, continueremo a impegnarci in Parlamento con le nostre proposte. La differenza tra noi e la destra di Meloni è che oggi noi siamo contenti che oltre 14 milioni di persone siano andate a votare, mentre loro esultano perché gli altri non ci sono andati. Ne riparlamo alle prossime politiche. Hanno fatto una vera e propria campagna di boicottaggio politico e mediatico di questo voto ma hanno ben poco da festeggiare: per questi referendum hanno votato più elettori di quelli che hanno votato la destra mandando Meloni al governo nel 2022. Quando più gente di quella che ti ha votato ti chiede di cambiare una legge dovresti riflettere invece che deriderla”, sottolinea Schlein. “La destra ha perso, dopo Genova, Assisi e Ravenna, anche a Taranto”, chiosa la segretaria dem. Poi, tornando sui referendum, conclude: “La politica che tifa l’astensione si fa male da sola, è sempre importante quando gli elettori si possono esprimere. E noi continueremo a fare una grande campagna de-

SE IL POPOLO NON VOTA hanno ancora senso i Referendum?



di Michele Rutigliano

I referendum abrogativi dell’8 e 9 giugno 2025 hanno confermato una tendenza ormai consolidata: la disaffezione crescente degli italiani verso questo strumento di democrazia diretta. A parte la natura discutibile e talvolta ideologica dei quesiti sottoposti al voto, ciò che colpisce è la cronica difficoltà nel raggiungere il quorum e l’evidente disomogeneità territoriale della partecipazione. Sembra essersi incrinato il rapporto tra cittadini e istituzioni, e lo stesso istituto referendario – pilastro della nostra Costituzione – pare oggi in profonda crisi di senso. Quando i padri costituenti inserirono il referendum abrogativo nella Costituzione repubblicana (art. 75), lo fecero con una visione ambiziosa: offrire ai cittadini uno strumento di controllo diretto sull’operato del legislatore. Non si trattava solo di votare ogni cinque anni per eleggere un Parlamento, ma di permettere al popolo – in casi specifici – di intervenire per cancellare norme ritenute ingiuste o superate. Per essere valido, il referendum doveva raggiungere il quorum del 50%+1 degli aventi diritto al voto, un vincolo pensato per rafforzare la legittimità del-

mocratica per ridurre l’astensionismo e costruire un’alternativa. Andremo avanti a batterci per migliorare le condizioni materiali delle persone che questo governo ha completamente rimosso”.

l’esito. Il primo referendum abrogativo si tenne nel 1974 e riguardava la legge sul divorzio. Fu un momento fondativo della coscienza civile del Paese: con un’affluenza superiore all’87% e un netto “no” all’abrogazione, gli italiani dimostrarono maturità democratica. Anche negli anni successivi – dal nucleare all’abolizione del finanziamento pubblico ai partiti – i referendum hanno segnato passaggi cruciali della vita politica italiana. Ma quell’entusiasmo, oggi, sembra un ricordo sbiadito.

Declino di fiducia e crisi della rappresentanza

A partire dagli anni Duemila, il referendum abrogativo ha subito un logoramento progressivo. Colpa, innanzitutto, di una politica sempre più autoreferenziale e divisa, incapace di affrontare con serietà le questioni poste al voto. Non di rado, i quesiti referendari sono diventati strumenti tattici nelle mani di partiti o movimenti, usati per polarizzare il dibattito o per misurare il consenso su altri temi, spesso estranei al merito delle leggi da abrogare. Questo ha generato sfiducia e confusione nei cittadini, che sempre più spesso disertano le urne. Alla base del calo di partecipazione c’è anche un senso diffuso di impotenza: molti italiani non credono più che il voto – sia esso politico o referendario – possa cambiare davvero qualcosa. La complessità delle sfide contemporanee (crisi economica, transizione ecologica, geopoliti-

‘Basta quorum’: ecco la legge d’iniziativa popolare dopo il flop del referendum

Basta quorum per i referendum. A poche ore dalla chiusura delle urne per il referendum sul lavoro e sulla cittadinanza (che non ha raggiunto i voti necessari ovvero la partecipazione del 50% +1 degli aventi diritto) ecco in arrivo una raccolta firme per abolire il quorum sull’esito dei quesiti referendari. Può sembrare un gioco di parole ma è molto più semplice di quanto si possa pensare. La proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare, appena presentata vuole abolire il quorum dai referendum abrogativi previsti dall’articolo 75 della Costituzione. Perché un referendum sia valido, infatti, deve essere raggiunto il quorum di validità e cioè devono partecipare alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto. Depositata alla Corte di Cassazione lo scorso 5 giugno dal comitato “Basta quorum!”, oggi la proposta è stata pubblicata sulla piattaforma di raccolta firme del ministero di Giustizia.



Per l’approdo in Parlamento servono 50 mila firme. Giulia Innocenzi, giornalista e attivista per i diritti degli animali, spiega in un post sui social: “Anche questa volta il referendum non è passato. Il motivo è semplice: il quorum. Chi si oppone ai quesiti referendari usa l’astensione e il silenzio dei media per affossarli. Facciamo partire una rivoluzione democratica per demolire le loro tattiche meschine. Firma la legge di iniziativa popolare per abolire il quorum”. Ecco in dettaglio la descrizione dell’iniziativa: “Vogliamo abolire il quorum di partecipazione per i referendum abrogativi previsto all’art. 75, della Costituzione, come raccomandato dalla “Commissione europea per la Democrazia attraverso il Diritto”, che ne sconsiglia l’adozione per evitare il boicottaggio del voto attraverso l’astensione e l’inutilità dei voti espressi. Il quorum, infatti, è uno strumento dannoso per la democrazia: disincentiva la partecipazione dei cittadini, trasforma l’astensione in un’arma strategica per le minoranze, elimina il dibattito e distorce la volontà popolare. È anche anacronistico alla luce del calo generalizzato dell’affluenza, considerato che alle ultime elezioni europee, regionali e comunali hanno votato meno del 50% degli elettori aventi diritto”. Il quorum, si legge “è stato previsto 80 anni fa, quando l’affluenza era al 90% e chi non votava veniva sanzionato. Continuare a mantenere il quorum significa abolire i referendum. L’esperienza internazionale dimostra che senza il quorum la partecipazione dei cittadini ai referendum aumenta: per questo non è previsto in Svizzera, negli Stati Uniti e nelle altre democrazie evolute. In una democrazia autentica, decide chi vota, non chi boicotta il voto. Eliminare il quorum è un passo fondamentale per restituire dignità e forza allo strumento referendario, l’unico che permette ai cittadini di decidere direttamente su singole questioni e di correggere le leggi del Parlamento”.

tica instabile) sembra sfuggire alla capacità di risposta del ceto politico. E il referendum, nato come strumento di semplificazione democratica, finisce per apparire come una

liturgia stanca e inconcludente. **Italia divisa:** partecipazione alta al Nord, deserto al Sud. Un altro aspetto rilevante – e spesso ignorato – è la profonda spaccatura geografica che

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

Sognando Totti. E perché no, Giorgia Meloni. C'è Fratelli d'Italia dietro alla festa di tre giorni in programma a fine settembre a Lampedusa. Una grande manifestazione che culminerà col concerto gratuito di Claudio Baglioni. Il cantautore romano lancerà il suo Grand Tour da Lampedusa il 27 settembre, la prima di quaranta tappe in giro per l'Italia. Nei due giorni precedenti l'isola si vestirà a festa per "una grossa manifestazione dedicata ad arte, musica e cultura", come dice il sindaco di centrodestra Filippo Mannino. "Basta con la parola 'sbarco', ha fatto troppo male all'isola", aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici e alla Mobilità Vincenzo Cantafia, tessera di FdI in tasca. Per imbellettare Lampedusa è in arrivo un milione di euro circa. Fondi del ministero dell'Interno, della Cultura, del Turismo, del Dipartimento per le politiche giovanili e della Siae. Qui, in mezzo al Mediterraneo, si dice che "i soldi ce li mette Giorgia". Progetto ambizioso per cui sull'isola sono attesi i ministri Abodi, Santanchè, forse Schillaci. Il programma è in via di definizione e tra i nomi figurano quello di alcuni testimonial d'eccezione come Francesco Totti, un campione olimpionico ancora top secret e, magari, Giorgia Meloni.

Il sindaco l'ha chiesto direttamente alla sorella Arianna, sbarcata oggi insieme a una nutrita delegazione di Fdi: "Io Giorgia l'ho invitata e mi ha detto di sì, tu aiutami a portarla". Interlocutoria la risposta della responsabile della segreteria del partito: "Vediamo, vediamo. Le cose da

Francesco Totti e un milione di euro e una grande festa: Lampedusa secondo Fratelli d'Italia



fare sono tante, dormiamo quattro ore a notte...". Con Arianna sull'isola c'erano i capigruppo Malan e Bignami, Giovanni Donzelli e poi Kelany, Filini, Scurria, Montaruli, Sallemi, Russo. Arrivati da Roma per un tour istituzionale. Preludio di una nuova "narrazione". Come dice il sindaco: "Facciamo vedere l'isola quanto è bella, non andiamo sempre sui giornali per i migranti", li esorta il sindaco accogliendoli in comune. Domanda aiuto per lo smaltimento dei relitti e per garantire la continuità territoriale dei residenti: "Chiedo di avere un occhio di riguardo in più per i posti di frontiera". Kelany, responsabile immigrazione di FdI, sorride: "Abbiamo fatto tantissimo per

questa isola rispetto al 2023 sulla questione migranti". Anche Meloni è d'accordo: "Fare il sindaco è la cosa più bella e difficile, su un'isola così è un atto eroico. Questa isola aveva perso la speranza".

Dopo la visita in Comune, la delegazione di FdI si sposta nel quartier generale della Guardia Costiera, poi all'hotspot e infine al molo Favaro.

Meloni guarda il porto, scherza: "Potete anche buttarvi, sono brava a nuotare. Forse è l'unica cosa che so fare meglio di mia sorella". Qui, mentre i parlamentari sono diretti alla nave della Guardia di finanza, accade l'imprevisto. Uno sbarco. Proprio mentre i Fratelli d'Ita-

lia, sorella in prima fila, sono sul molo. Alcuni quasi non se ne accorgono, presi dalla telefonate romane con cui anche a distanza monitorano referendum e ballottaggi. Arianna Meloni però ha lo sguardo fisso su quegli uomini a piedi nudi soccorsi dalla Croce Rossa. "Metterli su quei barchini vuol dire condannarli a morte. Chissà che gli raccontano i trafficanti... Assassini", sussurra. Donzelli è alle prese col Copasir e la giunta a Bolzano, si estranea un po' durante il tour dell'isola. È felice per la vittoria a Matera e a Ortona: "Da soli abbiamo battuto il resto del centrodestra". Scurria prova la battuta: "A Paciano in Umbria hanno raggiunto il quorum!". Sorridono, finché si arriva

all'hotspot. Gli ospiti sono circa 300, "altri numeri rispetto ai 3mila del 2021", sottolinea Meloni. Poco prima, davanti ai video di alcuni salvataggi mostrati dalla Guardia Costiera, aveva preso la parola: "Vi ringrazio per l'amore, la dedizione e la professionalità. Uomini come voi sono l'orgoglio di questa nazione". Una frase che ha poi scritto sul libro di bordo di una motovedetta.

All'hotspot Donzelli e Scurria si informano sulle procedure di identificazione. "Dopo il referendum di oggi dice Scurria- la vedo ancora più difficile chiedere la cittadinanza". Ultima tappa al museo archeologico di Lampedusa. La responsabile consegna a Meloni una lettera per il ministro Crosetto perché la Difesa conceda dei vecchi fortini abbandonati per farne un museo alla memoria. Chissà.

Sul porto affaccia il Giardino dei giusti di Lampedusa, dedicato ai pescatori dell'isola e alle loro famiglie. Tramonta il sole. Meloni parla di "un'isola bellissima restituita ai cittadini. Noi siamo persone cristiane e ci stiamo adoperando, meglio di altri, per la problematica dei migranti". Intanto tramonta il sole. Sognando Totti.

Dire

emerge in ogni tornata referendaria. Al Centro-Nord si registra ancora una partecipazione accettabile, talvolta vicina al 40%, mentre al Sud e nelle Isole il quorum sembra ormai un miraggio. In certe province, meno di un elettore su quattro si reca alle urne. Questo divario non è solo politico, ma anche sociale e culturale: riflette una diversa relazione con le istituzioni, una diversa fiducia nello Stato e una diversa propensione alla cittadinanza attiva. Nel Mezzogiorno pesa

l'eredità di una lunga marginalizzazione, di un'insufficiente alfabetizzazione civica e di un senso di estraneità che, purtroppo, sembra acuirsi con ogni stagione elettorale. Se i cittadini percepiscono che nulla cambia – o che i propri bisogni non sono ascoltati – allora votare diventa un atto privo di significato. In queste condizioni, il referendum rischia di essere non solo uno strumento inefficace, ma anche divisivo, capace di accentuare la frattura tra un'Italia

"partecipante" e una "distante". Il referendum abrogativo, così come pensato nel 1948, è stato uno strumento prezioso e nobile. Ma la società italiana è cambiata radicalmente, e la democrazia necessita di nuove forme di partecipazione e rappresentanza. Forse è tempo di ripensare questo istituto, senza nostalgie ma con coraggio riformatore, per restituire al popolo non solo il diritto di votare, ma anche – e soprattutto – la voglia di farlo.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39

tel 063305200 - fax 06 3305219

Sergio Mattarella alla Marina Militare: "Assicurate la salvaguardia della vita umana in mare"

Le nostre unità navali, i sottomarini, gli aerei, la brigata marina San Marco, i reparti speciali e le Capitanerie di porto, guidano e partecipano a numerose impegnative operazioni, nazionali e internazionali, spaziando in tutti i quadranti del globo, dall'Indo-Pacifico al Mar Rosso, dal Circolo Polare Artico all'Oceano Atlantico e Indiano, assicurando con la loro presenza una capacità di intervento in aree di primario interesse e la salvaguardia della vita umana in mare". E' quanto scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Festa della Marina Militare, in un messaggio inviato al Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra, Enrico Credendino. Ma ecco il testo integrale del messaggio del Capo dello Stato. "Le donne e gli uomini della Marina Militare rappresentano un'eccezione, il volto di un'Italia che si fa carico, con alto senso di responsabilità, della missione di contribuire a salvaguardare la pace e la sicurezza, in aderenza ai valori costituzionali. Nel giorno della vostra festa, mentre saluto la Bandiera, rivolgo il primo pensiero alla memoria dei marinai caduti che hanno testimoniato con il sacrificio della vita la loro dedizione alla Patria. Le guerre e le forti tensioni geopolitiche che caratterizzano quest'epoca hanno visto la Marina Militare confermare la propria capacità di operare con efficacia in contesti complessi, con sfide ad alta intensità, in sinergia con i Paesi alleati, per la tutela della libertà di navigazione. Il valore strategico della dimensione marittima si è ulteriormente accentuato con le minacce che si sono manifestate nell'area del Mediterraneo allargato e con quelle dirette contro le infrastrutture critiche subacquee. Le nostre unità navali, i sottomarini, gli aerei, la brigata marina San Marco, i reparti speciali e le Capitanerie di porto, guidano e partecipano a numerose impegnative operazioni, nazionali e internazionali, spaziando in tutti i quadranti del globo, dall'Indo-Pacifico al Mar Rosso, dal Circolo Polare Artico all'Oceano Atlantico e Indiano, assicurando con la loro presenza una capacità di intervento in aree di primario interesse e la salvaguardia della vita umana in mare. La



lunga tradizione marinara, rappresentata idealmente dalla Nave Scuola Amerigo Vespucci che proprio oggi, a Genova, termina una impegnativa campagna navale di particolare rilevanza, ha nutrito la crescita di competenze preziose e dell'immagine dell'Italia. In questo giorno di festa, mi è grato rivolgere a tutto il personale militare e civile - in servizio e in congedo - e alle loro famiglie, l'apprezzamento della Repubblica per il quotidiano impegno e il senso del dovere dimostrati in ogni circostanza. Viva la Marina Militare, viva le Forze Armate, viva la Repubblica".

Produzione industriale, piccolo passo in avanti



Ad aprile 2025 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dell'1,0% rispetto a marzo. Nella media del periodo febbraio-aprile si registra un aumento del livello della produzione dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti.

L'indice destagionalizzato mensile aumenta su base congiunturale per i beni di consumo (+1,8%), i beni strumentali (+0,8%) e i beni intermedi (+0,2%); l'energia risulta stabile. Al netto degli effetti di calendario, ad aprile 2025 l'indice generale aumenta in termini tendenziali dello 0,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 come ad

aprile 2024). Si registrano incrementi tendenziali per l'energia (+1,8%) e i beni di consumo (+1,1%); calano, invece, i beni intermedi (-0,4%) e i beni strumentali (-0,7%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono l'industria del legno, della carta e stampa (+4,7%), la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+4,3%) e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+3,3%). Le flessioni più ampie si registrano nella produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-11,0%), nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-9,5%) e nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-5,0%).

Il commento

Ad aprile l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra un incremento congiunturale (+1,0%); si osserva una moderata crescita anche su base trimestrale (+0,4%). Ad esclusione dell'energia, unico aggregato stabile, l'incremento congiunturale mensile si estende a tutti i principali raggruppamenti di industrie.

In termini tendenziali ad aprile si osserva una crescita modesta, che tuttavia interrompe la lunga fase di contrazione dell'indice corretto per gli effetti

ILVA
Per le Acciaierie d'Italia tutto congelato
Tensioni
Governo-Sindacati



L'esecutivo assicura il "massimo impegno a tutti i livelli" per il rilancio della siderurgia e dell'occupazione, confermando peraltro le attuali condizioni della cassa integrazione per gli operai di AdI e una trattativa con gli azeri di Baku Steel che "prosegue con continue interlocuzioni". Tensioni, comunque, si sono registrate con i sindacati: "L'incontro non è andato bene" è il giudizio di Fiom e Uilm. "Non ci sono novità ma solo un ulteriore lasso di tempo, tutte le nostre preoccupazioni e i problemi restano inalterati, non ci sono rassicurazioni sul futuro", dice Rocco Palombella, leader dei metalmeccanici di via Lucullo, a cui si accorda Michele De Palma, numero uno della Fiom che esorta: "In questo momento lo Stato deve fare lo stato fino in fondo, assumersi la responsabilità della gestione con capitale proprio". Più sfumata la posizione della Fim che però, pur registrando le rassicurazioni giunte sul fronte finanziario e occupazionale, tiene ferma la barra della cigs perché non oltrepassi i numeri del 2024.

di calendario. La dinamica tendenziale è positiva per l'energia e i beni di consumo, a fronte di flessioni per i beni intermedi e i beni strumentali.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 16"

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

“Un altro decisivo intervento a sostegno della competitività del Paese, che conferma la buona prassi avviata da questo Governo: si tratta infatti del terzo disegno di legge sulla concorrenza presentato dall’inizio del mandato, mentre, dal 2009 al 2023, provvedimenti analoghi erano stati approvati soltanto due volte in quattordici anni”. Lo ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, sen. Adolfo Urso, commentando il provvedimento che ha ottenuto il semaforo verde dal Cdm, frutto di un costante confronto con la Commissione europea sugli obiettivi previsti dal PNRR ed il cui iter parlamentare dovrà necessariamente concludersi entro la fine dell’anno. “Quest’anno abbiamo puntato a migliorare l’efficienza dei servizi pubblici, il trasporto pubblico regionale e il trasferimento tecnologico alle imprese”, ha aggiunto Urso. “Con norme strategiche, come quella sulle Fondazioni per il trasferimento tecnologico, puntiamo a supportare l’innovazione, potenziare le filiere produttive e dare nuovo slancio alla crescita economica del Paese” ha precisato il Ministro. Tra le principali novità figurano infatti nuove disposizioni in materia di servizi pubblici locali, con l’obiettivo di aumentare l’efficienza delle gestioni affidate in-house nei Comuni con oltre 5.000 abitanti. In caso di gestioni ineffi-

Ddl Concorrenza: Urso, “Più efficienza per i servizi pubblici, trasporto locale e trasferimento tecnologico”



cienti, i Comuni saranno tenuti ad adottare un atto di indirizzo nei confronti del gestore del servizio, imponendo l’attuazione di misure correttive finalizzate al ripristino e al miglioramento della qualità del servizio, all’efficientamento dei costi e al risanamento di eventuali perdite. In caso di inadempimento di tali obblighi, previste sanzioni sia per l’ente locale che ometta un’adeguata attività di monitoraggio, valutazione e verifica dell’andamento gestionale, sia per il gestore. Per quest’ultimo, le violazioni possono comportare

anche la risoluzione del contratto. In materia di trasporto pubblico regionale, il Disegno di legge estende per la prima volta a questo ambito non solo tutti gli obblighi di trasparenza e di ricognizione delle modalità di gestione degli affidamenti previsti per i servizi pubblici locali, ma anche le disposizioni applicabili in caso di inefficienza nella gestione dei servizi stessi. Novità anche in materia di trasferimento tecnologico alle filiere produttive nazionali, volte a favore della diffusione delle conoscenze ai settori industriali. Di particolare rilievo è l’adozione, da parte del Mimit e del Mur, di un atto di indirizzo strategico volto a valorizzare le conoscenze e contribuire alla trasformazione tecnologica delle filiere produttive. Nell’ottica di creare maggiore sinergia ed efficienza di azione fra i soggetti dotati di specifica competenza, la Fondazione Enea Tech e Biomedical è destinata a diventare la nuova Fondazione Tech e Bio-

medical, che gestirà i 250 milioni di euro - già assegnati e finora non utilizzati - per finanziare progetti presentati dalla rete di fondazioni e competence center operanti in materia di trasferimento tecnologico, valutati idonei anche secondo nuovi criteri di managerialità e premialità. Il provvedimento interviene inoltre in materia di accreditamento sanitario, con la previsione di specifici criteri volti a favorire la concorrenza, al fine di agevolare l’attività del tavolo interistituzionale incaricato di definire i requisiti per lo svolgimento delle gare, in vista della scadenza della proroga fissata per dicembre 2026. Infine, il testo introduce nuove fattispecie sanzionatorie per l’uso professionale di prodotti cosmetici non conformi all’etichettatura e che comportino rischi per la salute, nonché per l’impiego in spazi pubblici di esche e topicidi pericolosi per animali domestici e soggetti vulnerabili, come i bambini.

Venerdì sciopero nazionale di 8 ore dei metalmeccanici con manifestazioni regionali

Siamo già a 40 ore di sciopero per conquistare il CCNL. Senza il contratto si sciopera, per la dignità del lavoro e per il futuro del Paese. Federmeccanica-Assistal continuano ad avere un atteggiamento irresponsabile dimostrando di non voler riaprire la trattativa per rinnovare il contratto collettivo nazionale di lavoro, nonostante sia passato ormai quasi un anno dalla scadenza. Ciò vale anche per la trattativa per il rinnovo del CCNL delle piccole e medie aziende associate ad Unionmeccanica-Confapi interrotta e mai più ripresa dal 17 marzo scorso. Per superare l’intransigenza delle controparti, Fim, Fiom, Uilm rilanciano la mobilitazione con 8 ore di sciopero nazionale e manifestazioni regionali in tutta Italia il prossimo 20 giugno, rafforzando il blocco degli straordinari, delle flessibilità e mantenendo affisse le bandiere agli ingressi degli stabilimenti. Il rinnovo del contratto nazionale è la risposta fondamentale per contrastare la crisi, dare stabilità e rilanciare il sistema industriale del Paese. Rinnovare i contratti serve ad aumentare i salari, contrastare la precarietà, estendere i diritti e rafforzare la sicurezza sul lavoro, evitando le morti e garantendo così un lavoro sicuro e i diritti in tutto il sistema degli appalti. Le metalmeccaniche e i metalmeccanici, uniti per riconquistare il tavolo di trattativa, non si fermeranno finché non sarà riaperto il negoziato e raggiunto un accordo, a partire dalla piattaforma approvata democraticamente dai lavoratori e dalle lavoratrici. Il 20 giugno prossimo, scioperiamo tutte e tutti, svuotando le fabbriche e riempiendo le piazze, per rinnovare i CCNL e dare dignità al lavoro.

Codacons: “Ue tagli i diritti passeggeri a vantaggio delle compagnie aeree”

Una follia che rappresenta un immenso regalo per le compagnie aeree e un danno enorme per i consumatori. Così il Codacons bocchia senza mezzi termini le modifiche al Regolamento 261/2004 in tema di trasporto aereo varate dal Consiglio Trasporti dell’Unione Europea e ora al vaglio dell’Europarlamento. Il nuovo testo deciso in sede europea taglia in modo netto i diritti dei passeggeri e si schiera apertamente a favore delle compagnie aeree, introducendo maggiori tutele verso i vettori - denuncia il Codacons - La parte più grave è quella relativa agli indennizzi in fa-



vore dei viaggiatori in caso di ritardo aereo sopra le 3 ore e che oggi arrivano a 600 euro a seconda della tratta: i risarcimenti saranno non solo di importo inferiore, fino a un

massimo di 500 euro, ma anche più difficili da ottenere, poiché scatteranno solo in caso di ritardo superiore alle 6 ore per i voli oltre i 3.500 chilometri, e solo dopo 4 ore per i voli

sotto i 3.500 chilometri. Questo significa che una enorme fetta di passeggeri, pur subendo disagi enormi, rimarrà tagliata fuori dagli indennizzi, con vantaggi economici enormi per le compagnie aeree - denuncia il Codacons. Altra criticità quella relativa all’assistenza ai passeggeri in caso di cancellazione del volo: se le compagnie non offrono un volo alternativo, i consumatori che provvedono autonomamente all’acquisto di un collegamento per giungere a destinazione, potranno chiedere un rimborso solo fino al 400% del costo originale del biglietto. Ciò significa che chi

ha acquistato un volo low cost da 30 euro potrà chiedere al massimo 150 euro di rimborso, pur avendo speso molto di più per l’acquisto last minute di un volo alternativo! Una fregatura a tutti gli effetti per i viaggiatori che, oltre al danno, subiranno la beffa. Per tale motivo il Codacons è pronto alla battaglia legale per contrastare in ogni sede le nuove norme al vaglio dell’Ue, e avvierà una mobilitazione in sede europea con la partecipazione di tutte le associazioni dei consumatori comunitarie per impedire lo “scippo” dei diritti degli utenti.

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

**Tax credit cinema:
online le misure
correttive**



Disponibile sul sito della direzione generale Cinema e audiovisivo (Dgca) del ministero della Cultura, il decreto n. 141/2025 del ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, riguardo le disposizioni correttive al decreto n. 225/2024 in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva.

Come presentare le domande Contestualmente alla pubblicazione del decreto, la direzione generale Cinema e audiovisivo fornisce le informazioni relative alla procedura di presentazione delle domande sulla piattaforma telematica Dgcol:

- la sessione per la presentazione delle richieste preventive e definitive del credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva, attualmente in corso, consentirà unicamente il completamento delle domande già aperte in piattaforma, che dovrà avvenire entro le 23:59 del 15 giugno 2025.

- a conclusione delle necessarie attività di aggiornamento della piattaforma, il 18 giugno 2025 si procederà alla riapertura della sessione per la presentazione delle richieste di credito d'imposta, come previsto dal decreto n. 225/2024 modificato e integrato dalle nuove disposizioni contenute nel decreto correttivo.

In particolare, sarà possibile presentare, alternativamente:

La sopraggiunta iscrizione all'Anagrafe degli Italiani residenti all'estero (Aire) non comporta la fuoriuscita immediata dal regime forfetario. La cessazione dell'applicazione del trattamento di favore decorre ordinariamente dall'anno successivo all'evento che ha determinato la perdita del requisito della residenza e pertanto non è necessario correggere le fatture già emesse. Il discorso cambia e la decadenza è immediata in caso di compensi o ricavi di importo complessivo superiore a 100mila euro. È quanto chiarisce l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 149 del 9 giugno 2025.

Il chiarimento è diretto a un ingegnere che si è avvalso dei benefici fiscali previsti dal regime forfetario (articolo 1, commi da 54 a 89, legge n. 190/2014). Il contribuente fa presente di essere iscritto all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero dal 15 maggio 2024 anche se l'avvenuta iscrizione gli è stata comunicata a febbraio 2025. L'iscrizione all'Aire ha comportato per il richiedente la perdita di uno dei requisiti essenziali per l'accesso al regime di favore, ossia della residenza fiscale in Italia. Il professionista chiede come rettificare correttamente le fatture emesse nel corso del 2024 senza applicazione dell'Iva e della ritenuta d'acconto.

L'Agenzia delle entrate ricorda innanzitutto che, in base al comma 57 della norma che disciplina il regime speciale, possono beneficiare del forfetario le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni che nell'anno precedente:

- le richieste di credito d'imposta per le quali il richiedente intende avvalersi delle disposizioni di cui al decreto n. 225/2024, comprensivo delle modifiche apportate dal decreto correttivo

Aire e regime forfetario: lo stop non è immediato



- hanno conseguito ricavi o compensi non superiori a 85mila euro

- hanno sostenuto spese per lavoro accessorio, lavoratori dipendenti e collaboratori non superiori a 20mila euro.

Al contempo, sono previste delle cause ostative all'applicazione del regime. Non possono, ad esempio, optare per il forfetario i non residenti ad eccezione di coloro che hanno la residenza in uno Stato Ue o aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo che assicurino un adeguato scambio di informazioni e che producano in Italia redditi che costituiscono almeno il 75% del reddito complessivamente prodotto.

L'adesione allo speciale regime comporta oltre a una tassazione sostitutiva agevolata del reddito imponibile, la semplifica-

zione di alcuni adempimenti fiscali, tra cui:

- ai fini Iva, l'esclusione dell'obbligo di rivalsa all'atto della fatturazione dei ricavi e dei compensi

- ai fini delle imposte dirette, i ricavi e i compensi percepiti non sono soggetti alla ritenuta d'acconto.

Cause di cessazione

La rivisitazione della normativa che disciplina il forfetario ha ritoccato le cause che ne determinano la decadenza. In particolare, per effetto delle modifiche, dal 1° gennaio 2023 l'applicazione dell'istituto agevolativo cessa, in via ordinaria, dall'anno successivo al venir meno dei requisiti previsti per beneficiarne a meno che i ricavi e i compensi non superino i 100mila. In quest'ultimo caso i tempi si riducono e il sistema decade dall'anno stesso in cui

tale tetto è stato superato e l'Iva è dovuta a partire dalle operazioni effettuate che comportano il superamento della suddetta soglia.

In sostanza, dall'analisi del quadro normativo e dalla lettura dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle entrate con la circolare n. 32/2023 (vedi "Nuove soglie, più forfetari: i chiarimenti del Fisco sulle novità"), emerge che l'unica causa di cessazione "immediata" dal forfetario è rappresentata,

osserva l'Amministrazione, dal superamento del limite di ricavi e compensi per un importo superiore a 100mila euro.

Pertanto, il sopraggiungere delle altre cause ostative previste dal comma 57, tra cui il trasferimento del contribuente all'estero, determina la fuoriuscita dal regime solo a partire dall'anno successivo a quello in cui l'evento si è verificato.

In conclusione, con riferimento al caso specifico, l'Agenzia ritiene che l'iscrizione all'Aire del professionista a decorrere 15 maggio 2024 non produca la fuoriuscita immediata dal trattamento di favore già dal periodo d'imposta 2024 con conseguente transizione automatica al regime ordinario. Il contribuente non deve quindi "correggere", come ipotizzato, le fatture già emesse nel 2024 senza applicazione dell'Iva e della ritenuta d'acconto.

alle opere per le quali, alla data del 14 agosto 2024, alternativamente: erano stati stipulati contratti, aventi data certa, con fornitori di servizi di media audiovisivi o con distributori cinematografici; erano

state realizzate almeno quattro settimane consecutive di riprese o il 50% delle giornate di lavorazione. In entrambi i casi resta fermo l'obbligo del versamento delle spese istruttorie.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carta prepagata con iban italiano

pagamenti contributi Inps



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



ESTERI

Houthi di nuovo
nel mirino di Israele



I miliziani yemeniti Houthi hanno dichiarato che Israele ha effettuato attacchi al porto di Hodeida, dopo che l'esercito israeliano ha invitato i civili a evacuare tre porti nello Yemen. "Due attacchi del nemico israeliano hanno preso di mira le banchine del porto di Hodeida", nello Yemen occidentale, ha riferito il canale televisivo Al-Masirah vicino agli Houthi. La conferma dell'attacco è arrivata anche dai vertici dell'esercito israeliano (Idf) che ha annunciato che navi lanciamissili della Marina del Paese hanno colpito "obiettivi terroristici" appartenenti al regime terroristico Houthi nel porto di Hodeidah, nell'ovest dello Yemen, confermando la notizia data in precedenza dall'emittente tv dei ribelli Houthi. "Gli attacchi sono stati condotti in seguito all'aggressione del regime terroristico Houthi contro lo Stato di Israele, che ha comportato il lancio di missili superficie-superficie e droni contro il territorio israeliano e i suoi cittadini - si legge in un comunicato pubblicato su Telegram -. Gli attacchi sono stati effettuati per impedire l'uso del porto per scopi militari... Il porto viene utilizzato per il trasferimento di armi ed è un ulteriore esempio del cinico sfruttamento delle infrastrutture civili da parte del regime terroristico Houthi per promuovere attività terroristiche".

di Balthazar

Questa settimana a Londra si svolge uno scontro ad alto rischio per l'ordine economico globale quando delegazioni di alto livello statunitensi e cinesi terranno una giornata di colloqui per ridurre l'escalation fra i due più potenti rivali economici dei nostri tempi.

Donald Trump ha dichiarato: "Stiamo andando bene con la Cina. La Cina non è facile... Ricevo solo buone notizie". Nella sostanza la Cina sta negoziando per allentare i controlli tecnologici statunitensi, mentre gli Stati Uniti vogliono che la Cina allenti i limiti alle esportazioni di minerali di terre rare. Ma per molti osservatori questi incontri non riguardano solo i dazi, ma potrebbero riscrivere le regole dell'economia globale del XXI secolo. Entrambe le parti stanno cercando di ripristinare il quadro di Ginevra stabilito il mese scorso con un accordo che ha temporaneamente ridotto i dazi statunitensi sulle importazioni di prodotti cinesi dal 145% al 30% e quelli cinesi dal 125% al 10%. Una tregua dunque, ma a Londra si allargherà il campo di discussione verso un sistema diviso, fatto di catene di approvvigionamento parallele, standard concorrenti, valute digitali rivali e regole per l'intelligenza artificiale che si escludono a vicenda. Il vecchio modello - l'interdipendenza attraverso la globalizzazione - si sta disgregando in tempo reale. Dal punto di vista dei mercati, questa frammentazione introduce volatilità, ma offre anche straordinarie opportunità. I settori strategici vengono rapidamente riprezzati. La tecnologia della difesa, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica, la produzione di semiconduttori e le terre rare sono emersi come fattori deter-

STATI UNITI-CINA

I colloqui di Londra ridisegneranno l'economia mondiale?



minanti in questa competizione per il potere economico.

Gli investitori statunitensi ed europei stanno aumentando l'esposizione alla produzione nazionale di chip, mentre la Cina sta iniettando ingenti finanziamenti statali nei suoi stessi campioni tecnologici e sta trasformando la politica industriale in un'arma. Proprio la scorsa settimana, il Ministero dell'Industria e dell'Informazione Tecnologica cinese ha annunciato una nuova iniziativa di investimento da 69 miliardi di dollari sulle tecnologie a duplice uso, ovvero quelle con applicazioni sia civili che militari. Contemporaneamente, il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha esteso le restrizioni all'esportazione per includere compo-

menti di calcolo quantistico e set di dati per l'addestramento dell'intelligenza artificiale. Il dominio nella tecnologia di domani è sinonimo di sicurezza nazionale oggi. I colloqui di Londra che potrebbero ridisegnare il futuro vengono condotti dal Segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent, il Segretario al Commercio Howard Lutnick e il Rappresentante per il Commercio Jamieson Greer a confronto con il Vice Premier cinese He Lifeng. Se i colloqui riusciranno a mantenere la linea di Ginevra, ciò darebbe nuova impulso alla negoziazione transfrontaliera, paralizzata dall'incertezza politica. Se falliscono le catene di approvvigionamento si sposteranno più rapidamente, i capitali si

riallocheranno su larga scala e i rischi di inflazione in settori chiave come semiconduttori e terre rare, torneranno a impennarsi. Tuttavia, c'è un'altra implicazione, più profonda nella situazione che si è venuta a creare, perché l'attuale rivalità non riguarda solo il PIL o la leadership tecnologica, ma soprattutto due visioni economiche che si contendono la legittimità. Una è ancorata al capitalismo occidentale che ora riafferma il controllo sulle politiche commerciali e industriali dopo decenni di liberalizzazione. L'altro è un modello centralizzato, guidato dallo Stato, che promette ordine, velocità e resilienza. Che, si badi bene, non è la riedizione della Guerra Fredda, ma di qualcosa di più nuovo e potenzialmente più duraturo. Oggi, qualunque sia l'orientamento più o meno ideologico, stiamo parlando di progettazione del sistema e ogni discussione su chip, dati o minerali critici è, in realtà, una discussione su chi definirà il potere economico nei prossimi decenni. Le due maggiori economie mondiali sono quindi in grado di coesistere in limiti di sicurezza o ci stiamo dirigendo verso un ordine economico completamente bipolare? Un quesito che si pongono già da tempo i fondi sovrani e i grandi investitori per orientare i flussi di capitale.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

ENTRA IN BLUEPOWER

440@bluepower.it
+39 075 9276863

Via S. Ubaldo, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

ESTERI

di Giuliano Longo

Gli eventi che si stanno svolgendo sui fronti ucraini offrono molti spunti di analisi sulla nuova strategia di Kiev. Intanto è evidente che le scelte dello Stato Maggiore del generale Syrsky sono determinate da obiettivi puramente politici, non militari.

Una differenza fondamentale rispetto al comportamento dell'esercito russo, le cui tattiche e strategie sono anche dettate solo dalla rappresaglia e dall'avvertimento, come i test dell'"Oreshnik" dopo l'attacco della triade nucleare russa del 6 giugno. Attacco che non può essere paragonato al consueto attacco e sabotaggio contro gli aeroporti strategici.

Un effetto politico costruito da tempo dall'intelligence ucraino, supportato probabilmente da alcuni paesi NATO, che consente a Kiev di mascherare, di fronte al pubblico ucraino e internazionale la lenta ma inesorabile ritirata verso Occidente del suo esercito.

Una scelta che giustifica anche (e soprattutto) i frequenti attacchi ucraini in profondità nel territorio russo.

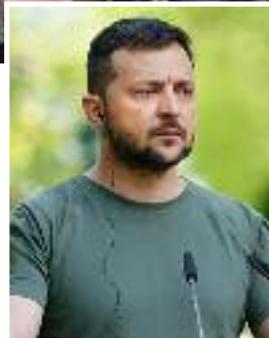
Le statistiche fornite da Mosca mostrano che dal 20 al 27 maggio la sua contraerea ha intercettato più di 2300 droni, dei quali almeno 1.500 sono stati abbattuti al di fuori del confine russo.

Se all'inizio dell'invasione questa sembrava una minaccia asimmetrica, ovvero piuttosto onerosa per il bilancio russo (soprattutto rispetto ai missili impiegati), ora rappresenta una voce di spesa significativa per Kiev.

Ma sotto il profilo militare che senso ha lanciare centinaia di droni contro la Russia, come avvenuto anche questa notte, se non causano danni decisivi, eccetto il colpaccio sulla triade nucleare?

I droni di massa ucraini sono adatti solo a due scopi: bruciare barili di idrocarburi e costringere la difesa russa a utilizzare missili antiaerei. Ma questo non cambia il quadro generale della situazione e anche i costi dei lanci di massa di droni in territorio russo sono in costante aumento, con risul-

Ucraina, il nuovo esercito del 2025



tati incerti.

Il desiderio di Zelensky di giocare a giochi politici piuttosto che militari non può che essere approvato. Dando un'occhiata ai costi dei mezzi lanciati massicciamente in profondità sulla Russia si va dai 200 dollari dei più costosi ai 20 di quelli più economici.

Allo stesso tempo, Zelensky non può essere considerato un idiota che spende soldi in modo sconsiderato per azioni discutibili perché questi attacchi si basano sul vecchio principio delle risposte asimmetriche.

La differenza è che oggi si assiste a un flusso aperto di eventi che vanno dal sabotaggio al terrorismo vero e proprio. Gruppi di sabotatori vengono inviati nelle zone di confine per attentati sulle ferrovie. La morte di civili nelle regioni di Bryansk e Kursk il 1° giugno non è un incidente ma un chiaro attentato. Con l'effetto, politico appunto, mortale, di esaltare l'opinione pubblica ucraina e parte di quella alleata, a costi quasi zero e senza perdite di personale. Una tattica ampiamente collaudata, per stare ai giorni nostri, da Hamas che non può resistere all'esercito israeliano, ma vorrebbe comunque colpire. Tuttavia a questo punto, l'orizzonte di pianificazione di Kiev si è notevolmente ristretto: gli organizzatori non guardano oltre qualche mese.

Nell'autunno 2022 - estate 2023. Zelensky prevedeva di raggiungere i confini del 1991 entro uno o due anni. Poi ha riservato un anno o due per i confini del 2022, infine ha smesso del tutto di menzionarli.

Evidentemente la tattica attuale dei sabotaggi e di puntate oltre il confine russo, nel lungo termine non regge, soprattutto se la partita ucraina dovesse chiudersi fra un anno o poco oltre, senza sapere dove sarà la linea del fronte in quel momento.

Per quanto riguarda la strategia dello scontro diretto con l'esercito russo, le Forze Armate ucraine non hanno buone prospettive. Si tenta di riparare i buchi sul fronte e si punta sulla ritirata controllata.

Syrsky probabilmente ritiene che arrivati al fiume Dnepr, i russi esauriscano definitivamente risorse e personale, e quindi il fronte si stabilizzi.

Un'idea innovativa era quella di creare una cosiddetta "kill zone" o territorio completamente controllato dai droni, ma finora non ha funzionato

mentre l'esercito russo ha aumentato la pressione e il movimento verso ovest.

In teoria, l'idea delle Forze Armate ucraine di trasferire parte dei costi dal fronte sul lavoro di sabotaggio e di rapide incursioni oltre confine, potrebbe portare alcuni vantaggi, se non altro di propaganda.

Come a dire "le Forze Armate ucraine sembrano ritirarsi, ma anche i treni russi stanno deragliando" in aggiunta senza perdite da parte di Kiev già angustiate dalla carenza di combattenti al fronte.

Solo che il fronte non è statico e Syrsky e le riserve non sono illimitate con il rischio che sulla linea di contatto si aprano varchi disastrosi.

Tuttavia alcuni leader europei sono convinti che le nuove tattiche militari di Kiev potrebbero, con il loro aiuto e nel tempo, logorare Mosca anche sul piano interno.

Ma anche questa è una risposta rischiosa perché l'obiettivo di Putin è quello di distruggere non solo le infrastrutture vitali per la popolazione ucraina, ma di smantellare il suo sistema militare industriale che non può venir ripristinato in tempi brevi nemmeno con l'accelerazione e l'aumento delle forniture militari e finanziarie.

La probabile conclusione è che i calcoli di Zelensky e dei suoi alleati non guardano così lontano. Il fattore tempo gioca anche a loro sfavore.

Gaza, la dottoressa Alaa al-Najjar: "Grazie per aver pregato per me"



"Non ho social media, non uso il cellulare, ma ho capito che tantissime persone hanno pregato per me e questa vicinanza mi ha molto commosso. Ha alleviato in parte il mio dolore in questi giorni difficili". A parlare per la prima volta in tv e in esclusiva al Tg1 è la dottoressa del Nasser Hospital di Khan Younis, Alaa al-Najjar. La sua storia ha fatto il giro del mondo tramite i social: ha perso nove dei suoi dieci figli in un bombardamento dell'esercito israeliano, mentre lei era in servizio. Yahya 12 anni, Adam 11, Rakan 10, Eve 9, Jobran 8, Raslan 5, Rival 4, Sadin 3, Loqman 2, e Sidra 6 mesi. L'unico sopravvissuto all'attacco è stato Adam. Il marito, anche lui un medico del Nasser, dopo una settimana di coma è morto. "Sono la dottoressa Alaa Al Najjar - dice la donna - lavoro come pediatra all'ospedale Al Nasr. Tutti sapete cosa mi è accaduto. Vorrei che Hamdi, mio marito, fosse qui con me. In tanti mi hanno chiesto di parlare, ma fino ad ora non l'ho fatto. Avrei voluto lo facesse lui". Per la prima volta Alaa Al Najjar accetta di parlare in tv, ha il volto e il corpo coperti dal niqab. Accanto a lei c'è il piccolo Adam, unico dei suoi dieci figli sopravvissuto. Due dei suoi figli sono ancora sotto le macerie. "Il mio unico desiderio ora è che il mondo intero viva in pace. Ringrazio l'Italia che si è detta disponibile ad accogliere e curare Adam-sottolinea. Spero che possa guarire completamente. Oggi Gaza è triste e mi dispiace partire. Lascio tante persone che stanno male. Adam però è tutto ciò che mi resta. Spero di essere perdonata". Adam ed altri bambini come lui verranno curati e lasceranno l'inferno di Gaza. Lui e la sua famiglia arriveranno mercoledì in Italia e verrà curato all'ospedale Niguarda di Milano. Interpellato dalla giornalista del Tg1 il bimbo dice: "Spero di guarire presto, dice, e un giorno di poter tornare a scuola".

ESTERI

Trump scatenato, a Los Angeles anche i Marines. La California fa causa al Presidente

Trump letteralmente scatenato contro le sommosse anti-razziali. Un battaglione di circa 700 marines Usa, inviati dal presidente Donald Trump in funzione anti-sommossa a Los Angeles, dovrebbero arrivare nelle prossime ore nella città californiana. Lo ha detto il portavoce del Comando settentrionale delle Forze Usa, secondo quanto riporta il New York Times. Intanto la California non ha intenzione di restare in silenzio. Il governatore Gavin Newsom ha annunciato una causa contro la decisione del presidente di mandare la Guardia Nazionale a Los Angeles, aggirando i poteri statali per reprimere le proteste legate alla politica sull'immigrazione.

Lo scontro istituzionale è esploso mentre la città vive il quarto giorno consecutivo di tensioni tra manifestanti e forze dell'ordine. Circa 150 gli arresti registrati da venerdì: scene da guerriglia urbana con lacrimogeni, scooter lanciati, fuochi d'artificio e sassaiole contro le auto della polizia. La città è diventata l'epicentro della contestazione alla linea dura di Washington, un punto caldo che simboleggia la frattura tra Casa Bianca e amministrazioni locali. Nel weekend, Trump ha giocato la carta pesante: 2.000 soldati della



Guardia Nazionale richiamati in servizio, bypassando l'autorità del democratico Newsom, che ha reagito con toni tutt'altro che concilianti. Mentre lo scontro si allarga su scala nazionale – sono attese manifesta-

zioni in oltre una dozzina di città, inclusa Sacramento, dove i sindacati si mobilitano dopo l'arresto di un leader – la California prepara le sue contromosse legali. Lunedì, scatterà l'azione formale contro la decisione della Casa Bianca. Sul campo, la tensione resta palpabile, anche se domenica i militari hanno in gran parte evitato il contatto diretto con i manifestanti, lasciando che la metropoli, per quanto possibile, ritrovasse un'apparenza di normalità.

Attivisti della Freedom Flotilla o il rimpatrio, o il processo



Gli attivisti palestinesi del veliero Madleen, della Freedom Flotilla Coalition, sequestrato da Israele mentre tentava di raggiungere la Striscia di Gaza, sono stati trasferiti all'aeroporto di Tel Aviv per essere rimpatriati, ha reso noto il ministero degli Esteri israeliano. "Coloro che si rifiutano di firmare i documenti di espulsione e di lasciare Israele saranno portati davanti a un'autorità giudiziaria, in conformità con la legge israeliana", ha avvertito il ministero su X. Durissima la reazione del Presidente francese Macron sia sul blocco umanitari che sul 'sequestro' degli attivisti pro-Gaza. Il blocco umanitario imposto alla Striscia di Gaza è "uno scandalo", "una vergogna". Lo ha detto il presidente francese Emmanuel Macron ieri sera tornando a chiedere un "cessate il fuoco", la "liberazione degli ostaggi" e la "riapertura delle rotte umanitarie". La Francia "vigila" ed "è al fianco di tutti i suoi cittadini quando sono in pericolo", ha aggiunto in risposta all'abbordaggio da parte delle autorità israeliane della nave della Freedom Flotilla con a bordo 6 francesi. La Francia ha "trasmesso ogni messaggio" a Israele per garantire che la "protezione" di questi attivisti "sia garantita" e che "possano tornare sul suolo francese".

Minori migranti soli: Unicef, "Solo il 4% è accolto in famiglie affidatarie". Oltre 16.000 sono in strutture di accoglienza

L'affido familiare è non solo la forma di accoglienza più economica, ma anche quella che garantisce migliori condizioni di vita per bambine, bambini e adolescenti migranti e rifugiati non accompagnati. Nonostante ciò, l'utilizzo dell'affido in Italia resta limitato: solo il 4% dei minori migranti non accompagnati è accolto in famiglie affidatarie. Oltre 16.000 bambini e adolescenti si trovano oggi in strutture di accoglienza. A dirlo è una nuova analisi dell'Unicef, che mette in luce il potenziale dell'affido come alternativa sostenibile e umana all'accoglienza in strutture residenziali. Lo studio, basato sull'esperienza del programma Ter-



referme promosso dal Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca) con il sostegno dell'Unicef dal 2017, evidenzia che il costo medio giornaliero per minorenne accolto in affido è stato di 37 euro nel primo anno e 23 nel secondo. Un dato significativa-

mente più basso rispetto agli oltre 100 euro al giorno necessari per l'accoglienza in centri residenziali. Ma i vantaggi dell'affido non si fermano all'aspetto economico: vivere in una famiglia garantisce un ambiente stabile e accogliente, favorendo il benessere psicolo-

gico, lo sviluppo personale, l'apprendimento e l'integrazione sociale dei minori. Un sondaggio condotto da Unicef tramite la piattaforma U-Report On The Move rivela che il 53% dei minori migranti preferirebbe vivere in una famiglia, ma il 42% non sa nemmeno di avere diritto all'affido. Questo segnala una chiara necessità di maggiore informazione e sensibilizzazione. "L'affido familiare offre un'assistenza di alta qualità a costi significativamente inferiori, rafforzando le reti comunitarie e il capitale sociale", ha dichiarato Nicola Dell'Arciprete, coordinatore Unicef in Italia. "Promuoverlo è

un'opportunità concreta per costruire una società più inclusiva e resiliente". L'Unicef collabora con le istituzioni italiane per promuovere l'affido come soluzione prioritaria, in linea con il principio del superiore interesse del minore. L'organizzazione chiede un impegno condiviso per sostenere servizi adeguati, semplificare le procedure, formare gli operatori, migliorare il coordinamento tra enti e garantire l'ascolto attivo dei minori coinvolti.

Fonte Sir-Unicef

CRONACHE ITALIANE

Una donna caucasica, di età compresa tra i 20 e i 30 anni; capelli chiari; alta 1,64 per 58 chili. Sono le caratteristiche del cadavere rinvenuto all'interno del parco di Villa Pamphili, a Roma. La Polizia di Stato chiede il concorso nella identificazione della vittima. Non si esclude - scrive la Questura di Roma in un comunicato - che la donna si accompagnasse ad una bambina di tenera età, fra i 6 mesi ed 1 anno. Diversi i tatuaggi sul corpo della donna: uno sul piede destro interno vicino al malleolo, il secondo sulla fascia addominale superiore, il terzo sul braccio destro parte esterna altezza omero, un altro tatuaggio sul braccio destro altezza omero lato interno. Eventuali segnalazioni utili alle indagini potranno pervenire al numero unico di emergenza 112. Intanto gli esiti dell'autopsia, effettuata all'Istituto di Medicina legale dell'Università Cattolica, dicono che la donna è deceduta almeno

Villa Pamphili: i tatuaggi della vittima

Chi la riconosce chiami il 112



quattro ore prima della bambina, la morte risalirebbe almeno a venerdì sera, se non prima: non si esclude per un malore in seguito a una sospetta intossicazione da approfondire. Ma anche un soffocamento "dolce", senza cioè strangolamento, è plausibile. L'uomo avrebbe poi tenuto la neonata con

sé fino ad abbandonarla senza vestiti, a duecento metri da dove è stata ritrovata la donna. Non è chiaro se fosse già morta o ancora in vita e magari l'uomo sperasse che qualcuno la trovasse. Alcune testimonianze legano infatti la presenza della donna e della piccola a un uomo, visto aggirarsi insieme

nella porzione di parco dove sono stati ritrovati i corpi. Insomma, la chiave di volta per capire cosa sia successo potrebbe arrivare solo da questa terza persona, di cui si sono perse le tracce: almeno una sua impronta sarebbe rinvenuta sul sacco che nascondeva la donna, ma al momento non ci sarebbero riscontri certi nella banca dati della polizia, dove sono archiviati i nomi dei pregiudicati. Più difficile il rilevamento delle impronte della donna, recuperata in avanzato stato di decomposizione e della quale comunque non ci sono memorie in archivio. La piccola è stata ritrovata senza vestiti ma avvolta in una coperta, come se dormisse. I lividi e le escoriazioni su di lei sono compatibili con il tempo passato tra rami e spine. Oltre all'ematoma della testa, le ultime indiscrezioni sull'esito dell'esame autoptico,

ipotizzano che la bimba sia stata strangolata. Saranno necessari ulteriori accertamenti istologici per chiarire le cause della sua morte. I pezzi del puzzle comunque piano piano aumenteranno: per oggi si attende l'esito dell'esame del dna che dovrebbe confermare il legame materno tra le due vittime. Sono stati anche disposti esami tossicologici sul cadavere della donna che potrebbero aiutare a capire meglio la causa della sua morte, ma per l'esito occorrerà aspettare circa un mese. Infine, poco aiuto è arrivato da altri senz'altro che gravitano in quell'area: gli investigatori hanno mostrato le foto dei cadaveri, ma nessuno ha saputo dare loro un nome. La ricerca della loro identità continua anche negli archivi delle persone scomparse e tra le persone in stato di difficoltà sociale censite in passato in altri quartieri.

Maltempo 2023, all'Emilia-Romagna destinati oltre 4 milioni di euro per 64 interventi nei Comuni colpiti

Ammontano a oltre 4 milioni di euro le risorse che il Governo ha stanziato nei giorni scorsi in favore dei Comuni colpiti dal tornado nel luglio 2023. Ripristino o messa in sicurezza di coperture, impianti fotovoltaici, illuminazione pubblica e segnaletica stradale, sostituzione di lucernai danneggiati. Sono questi alcuni dei 64 interventi ammessi al finanziamento per l'Emilia-Romagna.



Nei giorni scorsi il ministero dell'Interno, di concerto con i ministeri dell'Economia e della Protezione Civile, ha adottato il riparto delle risorse a favore dei Comuni colpiti in diverse regioni italiane. Si tratta complessivamente di 235 milioni di euro (115 per il 2025 e 120 milioni di euro per il 2026). In Emilia-Romagna, tra il 22 e 27 luglio 2023, erano state particolarmente colpite le

province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna, dove violentissime piogge, grandinate e raffiche di vento superiori ai 100 chilometri orari avevano causato interruzioni di strade, disservizi e gravi danni a edifici pubblici e ad abitazioni private. La Regione Emilia-Romagna aveva dichiarato lo stato di emergenza e stanziato una prima tranche di fondi.

Un'operazione di rilievo quella condotta dalla Guardia di finanza di Perugia, che ha portato alla scoperta e al sequestro di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente, oltre che all'arresto di un uomo sospettato di essere coinvolto in un vasto traffico di droga attivo tra Spello, Foligno e il resto della provincia. Nell'ambito dell'ampio dispositivo di controllo economico del territorio ordinariamente posto in essere dai Reparti del Comando Provinciale di Perugia, i finanziari del Nucleo di Polizia Economica Finanziaria hanno fermato e ispezionato un'autovettura condotta da un soggetto albanese residente a Spello, che - da preliminari attività info-investigative - risultava dedito al traffico di sostanze stupefacenti. In particolare, a seguito di mirati servizi di appostamento e pedinamento eseguiti nel corso delle ultime setti-

Perugia, maxi sequestro di sostanze stupefacenti della Guardia di Finanza



mane dalle Fiamme Gialle perugine e in ragione dei movimenti sospetti del soggetto che aveva in uso la citata autovettura, erano emersi elementi indiziari concreti sull'effettivo coinvolgimento del-

l'uomo in attività illecite. Sulla base di tali risultanze, i Finanziari perugini attivavano tempestivamente un dispositivo di monitoraggio e controllo: l'ispezione dell'auto, bloccata nei pressi di

un'area di servizio sita in Foligno, ha permesso di individuare due doppi fondi artigianali, abilmente realizzati sotto i sedili posteriori del mezzo, accessibili solo tramite un sofisticato sistema di apertura meccanico, appositamente occultato per sfuggire a eventuali controlli. Al loro interno, i militari hanno rinvenuto 10 panetti di cocaina per un peso complessivo di circa 12 chilogrammi, oltre a 10mila euro in contanti, verosimilmente provento dell'attività di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Sulla base del materiale già sequestrato nel corso dell'intervento, l'attività è proseguita con perquisizioni mirate

presso le due abitazioni riconducibili al soggetto, situate a Spello e Foligno. Anche in questo caso, l'azione delle Fiamme Gialle ha dato esito positivo. All'interno degli immobili sono stati, infatti, trovati altri 11 panetti di cocaina, per un totale di circa 13 chilogrammi, una pistola risultata rubata, 46mila euro in contanti, e diversi dispositivi telefonici, alcuni dei quali risultati "criptati". Il valore dello stupefacente complessivamente sequestrato avrebbe potuto fruttare sul mercato oltre 2 milioni e mezzo di euro. L'individuo arrestato è stato trasferito nel carcere di Spoleto, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Regione Puglia, diritto alla mobilità e allo studio

Sconti del 50% sugli abbonamenti mensili del TPL per gli studenti pendolari per il prossimo anno scolastico e universitario



Presentata questa mattina dal presidente Michele Emiliano e dagli assessori Debora Cilento, con delega ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile, e Sebastiano Leo, con delega all'Istruzione e all'Università, l'agevolazione tariffaria sugli abbonamenti mensili del trasporto pubblico locale per una fascia di studenti pendolari residenti in Puglia. Sono intervenuti anche Silvia Pellegrini, direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, Vito Antonacci, direttore del Dipartimento Mobilità, e le dirigenti Carmela Iadaresta della Sezione TPL e Intermodalità e Maria Raffaella Lamacchia della Sezione Istruzione e Università. "La Puglia è una regione che assicura il diritto allo studio in modo direi integrale - ha detto il presidente Emiliano -. Siamo gli unici a finanziare tutte le borse di studio, e questo è un impegno preso nel 2015 che abbiamo mantenuto. Dopodiché abbiamo ampliato, e stiamo ampliando l'ospitalità per gli studenti fuori sede. E oggi stiamo completando questa visione investendo una somma enorme di 11 milioni di euro a favore di tutti gli studenti per agevolare i loro spostamenti, in modo tale da consentire loro una gestione del budget universitario idonea. Più di così obiettivamente non si può fare, dato che stiamo operando in un momento di particolare scarsità del finanziamento del trasporto pubblico - ha aggiunto Emiliano -. Abbiamo rispet-

tato gli impegni presi con le associazioni studentesche e spingiamo affinché la nostra regione sia a tutti i livelli una regione capace di incentivare e favorire l'apprendimento in generale, quindi sia per la formazione universitaria, sia per i tanti ITS, sia per le scuole. Stiamo intervenendo a tutti i livelli, tanto che assicuriamo persino la scuola dell'infanzia con i nostri bonus per tutti i cittadini che abbiano un reddito compatibile. E' un miracolo pugliese di cui siamo orgogliosi." La misura presentata oggi è una misura sperimentale, per la quale la Giunta regionale ha stanziato € 11.096.024,00, derivanti dal bilancio autonomo della Regione Puglia. Gli studenti beneficiari sono i pendolari residenti in Puglia, che nell'a.s./a.a.

2025-2026 frequenteranno le scuole secondarie di 2° grado pugliesi e gli atenei universitari pugliesi, appartenenti a famiglie il cui indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) sia pari o inferiore a € 12.000,00, elevando tale limite a € 15.000,00 nel caso di famiglie numerose con 3 o più figli.

Lo sconto applicato sarà pari al 50% sul prezzo di vendita dell'abbonamento mensile con numero di corse non inferiore a 52, con fruizione da ottobre 2025 a maggio 2026, relativamente al servizio di TPL di competenza della Regione Puglia e della Città Metropolitana e Province pugliesi. "Questa misura risponde a una richiesta arrivata direttamente dagli studenti ed è stata

costruita grazie a una stretta collaborazione tra l'Assessorato ai Trasporti e l'Assessorato all'Istruzione, avviando un confronto tra gli uffici competenti sia della Sezione TPL e Intermodalità che della Sezione Istruzione e Università, coinvolgendo Arti e Adisu oltre che naturalmente le aziende che gestiscono il servizio TPL su gomma e su ferro - ha spiegato l'assessore ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile, Debora Cilento -. Ringrazio tutti per aver saputo trovare un punto d'incontro così da poter approvare in via sperimentale per il prossimo anno scolastico e accademico un'agevolazione tariffaria totalmente finanziata dal nostro bilancio autonomo, che andrà ad impattare prevedibilmente su una platea di circa 35.000 studenti." L'agevolazione tariffaria per il TPL verrà erogata in favore degli studenti pendolari selezionati dalla Sezione Istruzione e Università e dall'Adisu Puglia, in seguito alla pubblicazione dei rispettivi avvisi sulle piattaforme informatiche StudioinPuglia per il mondo scuola e quella di Adisu Puglia per le università. La pubblicazione di questi avvisi avverrà nell'ambito dell'avvio di altre due misure da sempre rivolte al sostegno per il diritto allo studio, l'assegnazione della fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo scolastici e l'assegnazione delle borse di studio universitarie. Con un'unica candidatura integrata sarà possibile ricevere entrambi i benefici, in base ai requisiti richie-

Fondi Ue, utilizzate da Regione Siciliana tutte le risorse del Fesr 2014-20

Dati aggiornati sulla spesa 2021-27

Utilizzate tutte le risorse disponibili del Po Fesr Sicilia 2014-2020, mentre supera i 660 milioni di euro l'ammontare delle operazioni già selezionate nell'ambito del medesimo programma per il ciclo 2021-2027. Già impegnati, inoltre, più di 312 milioni dei fondi di sviluppo e coesione.



Questo il quadro che emerge dai dati effettivi sulla spesa dei programmi Fesr e Fsc, aggiornati al 30 aprile, rilevati dal monitoraggio effettuato dal dipartimento Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana. In dettaglio, per quanto concerne il Po Fesr Sicilia 2014-2020, in fase di chiusura, i progetti realizzati sono più di 6.500. Secondo le prospettive di spesa al 31 luglio 2025 (termine ultimo per la certificazione finale a Bruxelles), il programma chiuderà con una spesa di 3,88 miliardi, dei quali 3,62 di risorse Ue, con un overbooking di circa 200 milioni rispetto alla quota di 3,42 miliardi inizialmente fissata. Tutte le risorse disponibili di provenienza comunitaria sono state utilizzate, anche grazie alla variazione della quota di cofinanziamento Ue portata negli anni dall'80% al 100%. La parte residua di cofinanziamento nazionale che concorre alla dotazione originaria, pari a 4,28 miliardi, resta a disposizione della Regione e viene utilizzata per portare a termine tutti gli interventi già inseriti nel programma, ma che non possono più avere copertura con le risorse comunitarie. I pagamenti effettivi ammontano nel complesso a 3,96 miliardi di euro. In merito al Pr Fesr Sicilia 2021-2027, risultano già avviate 62 procedure per un valore complessivo di 2,14 miliardi di euro, mentre gli interventi già selezionati sono più di 270 per un costo ammissibile che in totale supera quota 660 milioni di euro. I pagamenti effettivi ammontano, al momento, a oltre 53 milioni di euro. Infine, sono più di 500 gli interventi selezionati nell'ambito del programma Fsc 2021-2027, sono stati impegnati oltre 312 milioni di euro a fronte di una dotazione finanziaria di 5 miliardi (il 6,25% del totale), mentre i pagamenti già effettuati ammontano a 35,7 milioni. Si tratta dei dati riferiti a sei mesi di spesa, da quando cioè è divenuta effettiva la disponibilità delle risorse nazionali per la realizzazione degli interventi nell'Isola grazie alla ratifica da parte del Cipess (delibera 41/2024, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale a fine ottobre dello scorso anno) dell'Accordo di coesione siglato tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Presidenza della Regione Siciliana.

sti. "Si tratta di un altro tassello prezioso che andrà ad arricchire uno dei fiori all'occhiello di questa amministrazione regionale, ovvero le politiche a sostegno del diritto allo studio - ha dichiarato l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo -. Un percorso cominciato tanto tempo fa e che ha visto la Regione Puglia da sempre accanto a tutta la comunità studentesca e alle loro famiglie, in particolare modo a quanti versano in condizioni di difficoltà. Oggi raggiungiamo anche il tema dei trasporti e della mobilità, sostenendo

migliaia di ragazzi nell'acquisto di un abbonamento per il trasporto locale. Un intervento necessario che si aggiunge alle tantissime misure lanciate in questi anni nell'ambito dell'istruzione e del diritto allo studio, oltre alle borse e ai libri di testo, cito per esempio pass laureati, i finanziamenti per gli scuolabus elettrici ma anche i buoni educativi zerote anni. Un impegno costante - ha concluso Leo - che continueremo a garantire per la crescita e lo sviluppo di un territorio e dei suoi cittadini."

ROMA E REGIONE LAZIO

Caudo (RF): “Bando Roma rigenera impresa, fondi Pnrr non solo per edilizia ma per le imprese”

La Commissione Speciale PNRR si è riunita con il seguente ordine del giorno: PNRR, Piani Urbani Integrati, M5C2 – Investimento 2.2: bando “RomaRigeneraImpresa”.

Oltre ai membri della Commissione, ha partecipato l'assessora alle Attività Produttive e Pari Opportunità Monica Lucrelli.

Lo scorso 3 giugno il Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive Direzione Sviluppo Economico di Roma Capitale ha pubblicato il bando “RomaRigeneraImpresa” finanziato nell'ambito dei Piani Urbani Integrati del PNRR (Misura M5C2 – Investimento 2.2) per la selezione di imprese innovative di sostegno e supporto all'imprenditoria per l'accesso al programma “Rigenera impresa: sviluppo innovativo del territorio”. Si tratta del nuovo progetto promosso dall'assessorato alle Attività Produttive e alle Pari Opportunità che promuove la nascita e il rafforzamento di imprese nei quartieri di Corviale, Tor Bella Monaca e Santa Maria della Pietà, attraverso le Case dell'Innovazione finanziate dai Piani Urbani Integrati (PUI) del PNRR.

Il progetto ha preso il via con un percorso di formazione imprenditoriale rivolto a chi vuole avviare o rafforzare un'attività nei tre quartieri, aperto sia a persone fisiche che a imprese già costituite. Lo sportello per



la presentazione delle domande, aperto dallo scorso 3 giugno, si chiuderà il 30 settembre 2025 o fino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili che ammontano complessivamente a circa 280mila euro. Le domande verranno valutate in ordine cronologico e selezionate da una Commissione che si riunirà ogni mese. “Come ha anche sottolineato l'assessora Lucrelli nel corso della Commissione, con l'iniziativa RomaRigeneraImpresa è stata fatta una scelta precisa: investire nelle aree di Roma che più hanno bisogno e far sì che quei territori siano essi stessi protagonisti della loro trasformazione. A Corviale, Tor Bella Monaca e Santa Maria della Pietà i fondi PNRR stanno generando azioni concrete con la realizzazione di grandi opere di rigenerazione urbana, ma non solo. Questa Amministrazione guarda sempre con grande attenzione anche a quelle inizia-

tive che sprigionano l'energia positiva di ciascun territorio e contribuiscono a creare quel patrimonio immateriale che si traduce in lavoro, servizi al cittadino e crescita sociale in tutti i contesti urbani più fragili. In questo senso RomaRigeneraImpresa rappresenta una grande opportunità. Sebbene inizialmente le risorse a singolo progetto saranno poche, è importante il loro inserimento in un percorso evolutivo che prevede nuove risorse integrative (come i fondi PN Plus), nonché la possibilità di essere assistiti con supporti qualificati” dichiara il Presidente della Commissione Speciale PNRR Giovanni Caudo.

“Su input della Presidente della Commissione Cultura Erica Battaglia abbiamo, infine, concordato una Commissione congiunta nel mese di settembre per fare il punto sullo stato di avanzamento dei Poli Civici in un dialogo diretto con i territori interessati” conclude Caudo.

Fiumicino, Santori (Lega): “A rischio 9 miliardi di investimenti per la quarta pista dell'aeroporto”

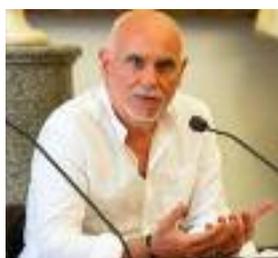
“Sono 9 i miliardi di euro che Roma rischia di perdere per le lentezze e l'ignavia del sindaco Gualtieri: all'aeroporto Leonardo da Vinci spetterebbero investimenti utili al potenziamento dello scalo e alla realizzazione della quarta pista, ma il rischio è ormai che vadano ad altre città d'Europa”. Lancia l'allarme il capogruppo della Lega Fabrizio Santori, chiedendo in un'interrogazione in Assemblea Capitolina chiarimenti e impegno su questo



tema. “Il progetto risulterebbe ancora fermo, anche a causa di vincoli, opposizioni locali e complessità procedurali: eppure si tratta di un'opera fondamentale, e non solo per la ulteriore sicurezza dei voli, ma anche per Roma, che è una città di respiro internazionale anche grazie a infrastrutture strategiche come l'aeroporto di Fiumicino, da sempre punto di accesso privilegiato per turismo, affari, istituzioni e diplomazia. Anche il sindaco Gualtieri”, rammenta Santori, “aveva definito la costruzione della quarta pista come un 'obiettivo da realizzare': ci dica adesso quali iniziative concrete Roma Capitale sta portando avanti, in raccordo con il Governo e la Regione Lazio su questo progetto, se sono attivi i necessari tavoli istituzionali con ADR e gli altri enti competenti per coordinare un piano integrato dell'aeroporto con il sistema urbano e metropolitano, e che cosa ancora blocchi i lavori. Il perdurare di questa situazione porterebbe a un inevitabile ridimensionamento dello scalo romano a vantaggio di altri aeroporti d'Europa con inevitabile ricaduta anche sui livelli occupazionali”, conclude.

Nanni: “In Parlamento si proceda spediti con riforma per Roma Capitale”

Così Dario Nanni, presidente della commissione Giubileo al convegno “Roma Capitale, poteri speciali e ruolo internazionale” che si è tenuto nella sala Matteotti della Camera dei Deputati. L'iniziativa di oggi è stata l'occasione per un confronto tra amministratori locali ed esponenti nazionali sul futuro di Roma Capitale e sul suo ruolo internazionale. Approvare una legge di riforma per Roma Capitale non è un tema locale ma



un tema nazionale che deve riguardare tutte le forze politiche. Mi trovo in sintonia con la proposta del professore Ceccanti

che ipotizza una riforma che conferisca a Roma funzioni e risorse come hanno, ad esempio, le province autonome di Trento e Bolzano, da oltre cinquant'anni. Approvare una riforma per Roma - conclude Nanni - consentirebbe alla capitale d'Italia di avere risorse e possibilità che possano consentirle di diventare sempre più moderna e sostenibile e svolgere il ruolo internazionale di capitale del Mediterraneo.

CONFIMPRESE ITALIA
 Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema pluri-ente" a cui appartengono a vario titolo oltre 20.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

ROMA & REGIONE LAZIO

ROMA - OPERAZIONE ANTIDROGA

Carabinieri eseguono ordinanza con 13 indagati per traffico di stupefacenti, aggravato dalla collaborazione di minori

Su delega della Procura della Repubblica di Roma – Direzione Distrettuale Antimafia, i Carabinieri della Compagnia di Frascati, dalle prime luci dell'alba, stanno dando esecuzione a un'ordinanza che dispone misure cautelari - emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma - nei confronti di 13 indagati (8 in carcere e 5 agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico), gravemente indiziati, a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti continuata e in concorso, aggravata dalla collaborazione di minori. L'attività investigativa, condotta dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Frascati, sviluppatasi tra novembre 2021 e maggio 2022, attraverso attività tecniche e numerosi servizi di osservazione e pedinamento, ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari in ordine all'esistenza di un sodalizio criminale ben organizzato sul territorio, impegnato nella cessione, acquisto, trasporto, commercio, vendita ed illecita detenzione di sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish nel comune di Roma, in quantitativi all'"ingrosso", dai 100 grammi in su, in particolare nei quartieri Tor Bella Monaca, Borghesiana, Finocchio, Vermicino, Fidene e Spinaceto, nonché nel comune di Guidonia Montecelio, con



particolare riferimento alla località "Albuccione".

La vendita della droga avveniva tramite la ricezione degli ordinativi via telefono, spesso attraverso applicativi di messaggistica istantanea, nel tentativo di eludere con più efficacia le possibili intercettazioni da parte delle forze dell'ordine e che appariva simile alla prassi commerciale "delivery" utilizzata per l'acquisto e consegna di beni tramite corrieri.

Le consegne venivano effettuate a domicilio presso i luoghi concordati con gli acquirenti, per lo più, utilizzando mezzi appositamente presi a noleggio, locati e dismessi per l'occorrenza.

Singolare è stata la scoperta da parte dei Carabinieri, nel corso delle indagini, di come gli indagati utilizzassero la peculiare

tecnica del "token" per la consegna della sostanza illecita; in pratica il soggetto deputato al prelevamento della sostanza aveva l'onere di esibire il codice di una banconota da 5€ recapitatogli su applicazioni di messaggistica, una sorta di parola d'ordine. Sono stati raccolti gravi indizi di colpevolezza in ordine al ruolo apicale avuto in seno al sodalizio da parte di una donna, compagna del promotore, destinataria degli arresti domiciliari, referente per l'aggiornamento della contabilità e l'adozione di eventuali misure repressive nei confronti degli associati; e per questo i Carabinieri hanno inoltre accertato come alcuni indagati avessero la disponibilità di armi da fuoco. I Carabinieri della Compagnia di Frascati, nel mese di maggio 2025, hanno già notificato ulteriori ordinanze che di-

Referendum; Bugarini: "La macchina organizzativa di Roma Capitale ha funzionato a dovere"



Importanti le innovazioni introdotte in occasione di questa consultazione: emessi quasi 10.000 attestati di voto fuori sede e quasi 24.000 attestati sostitutivi di voto scaricati online. "La macchina organizzativa di Roma Capitale ha funzionato a dovere per quanto riguarda la gestione delle procedure di voto

e per questo tengo a ringraziare il personale capitolino che ha consentito questo risultato", così l'assessore capitolino al Personale, Servizi anagrafici ed elettorali, attuazione del programma di mandato, Comunicazione istituzionale e Decentramento amministrativo, Giulio Bugarini. "Non solo le 2.606 sezioni cittadine e le 553 per l'estero sono state regolarmente costituite rispettivamente nel pomeriggio di sabato 7 giugno e oggi - con la nomina, tra sezioni di Roma Capitale e seggi per l'estero, di circa 1.000 presidenti in surroga e 10.000 scrutatori - e le operazioni di voto e di spoglio si sono svolte in modo regolare e ordinato, così come la trasmissione informatica dei dati", ha aggiunto, "ma in occasione di questi referendum sono state introdotte innovazioni che hanno avuto delle conseguenze molto positive." "Penso anzitutto a quanto è stato fatto - anche attraverso la messa a punto di un'apposita procedura online - per consentire agli elettori fuori sede presenti a Roma che ne avessero fatto domanda di votare qui, con quasi 10.000 attestati di voto fuori sede emessi. Ma penso anche al lavoro che ha permesso a chi aveva, sia nei giorni del voto sia in quelli immediatamente precedenti, problemi con la tessera elettorale di scaricare direttamente online un attestato sostitutivo di voto senza doversi recare negli uffici comunali, rendendo tutto più immediato e semplice. Ne sono stati scaricati moltissimi, in tutto 23.777. Un risultato importante, che prefigura possibili futuri miglioramenti delle procedure elettorali", ha concluso Bugarini.

spongono misure cautelari nei confronti di altre 11 persone, gravemente indiziate nell'ambito del medesimo procedimento penale, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, spaccio e detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti

continuati e in concorso, nonché detenzione illecita di armi da sparo. Nel corso dell'attività, a riscontro delle indagini, sono stati compiuti 5 arresti in flagranza di reato per detenzione di sostanze stupefacenti con il sequestro complessivo di 3,5 kg di cocaina.

GATTO DI MONTE MARIO, FERRARO (CG): I GIUDICI APPLICHIAMO IL CODICE PENALE E IL BUON SENSO

"Rimango sconcertato dalla notizia che il pubblico ministero che ha seguito il caso del sequestro di un gatto, dopo l'intervento della Polizia Locale di Roma Capitale perché il felino era legato su un balcone ed era stato anche stratonato e lanciato in aria, abbia stabilito di restituire l'animale al proprietario. - dichiara il consigliere capitolino della Lista Civica Gualtieri Sindaco e delegato alla Tutela Animale di Città Metropolitana Rocco Ferraro. È evidente che ci troviamo davanti a un

provvedimento non approfondito e molto probabilmente frettoloso, sono certo che nessun giudice, né tantomeno un essere umano che abbia una coscienza, possa considerare superfluo e non grave il fatto che una persona leghi un gatto a una corda sul balcone e lo lanci in aria con forza. Si deve procedere immediatamente al



nuovo sequestro del felino e a una denuncia nei confronti del padrone per maltrattamento animale: il gatto non può tornare nelle mani del proprio carnefice e ci auguriamo di assistere a una disamina più approfondita sulla vicenda questa volta. Ringraziamo la lega LNDC Animal Protection e la garante degli Animali Patrizia

Prestipino per il loro impegno nel seguire il caso e per aver chiesto la riapertura della valutazione cautelare. Questa vicenda è l'ennesima prova che ci fa capire, ancora una volta, che prima di applicare le leggi è necessario applicare il buon senso e guardare anche le nostre coscienze", conclude Ferraro.

ROMA & REGIONE LAZIO

Pari opportunità - Monica Lucarelli: “Educare all’uguaglianza è l’unica rivoluzione possibile e per noi inizia tra i banchi di scuola”

Roma Capitale lancia la sesta edizione di “A Scuola di Parità”, il progetto promosso dall’Assessorato alle Attività Produttive e Pari Opportunità per contrastare la violenza di genere e ogni forma di discriminazione a partire dalle scuole. L’avviso pubblico per l’anno scolastico 2025-2026 è online e prevede 150.000 euro di fondi, fino a 10.000 euro per progetto, con la grande novità dell’estensione agli istituti di istruzione e formazione professionale, oltre a comprensivi e scuole superiori. “Dobbiamo mostrare ai ragazzi e alle ragazze cosa possiamo essere e non limitarci mai a dire cosa non si deve fare. ‘A Scuola di Parità’ nasce per questo: per educare all’affettività, al rispetto delle differenze, alla libertà” – spiega Monica Lucarelli, Assessora alle Attività Produttive e



Pari Opportunità di Roma Capitale. “Ogni volta che una ragazza giovanissima viene uccisa da chi diceva di amarla, capiamo

quanto sia urgente agire prima. Superare gli stereotipi, costruire relazioni sane, smontare modelli tossici: questo è il nostro com-



pito. E la scuola è il primo luogo dove farlo.” Il progetto, attivo dal 2020, ha coinvolto oltre 5.500 studenti in 75 istituti romani, promuovendo laboratori teatrali, podcast, attività partecipative e percorsi educativi sulla parità, sull’inclusione, sul gender gap nelle STEM e sulla prevenzione della violenza maschile contro le donne, anche in ambito digitale.

Per partecipare, le scuole dovranno presentare progetti educativi da 25 ore, da realizzare in orario extracurricolare, con la realizzazione di un lavoro finale che sarà presentato in un evento pubblico nell’autunno 2026. Il bando è aperto fino alle ore 20.00 dell’11 luglio 2025. “Vogliamo una generazione capace di amare senza possedere, di convivere senza dominare, di scegliere senza discriminare. Non è un sogno: è una visione politica. E il nostro Assessorato la trasforma in pratica, con risorse, alleanze e impegno costante e per creare cittadine e cittadini del futuro più consapevoli, più liberi, più uguali” – conclude Lucarelli. Il testo dell’avviso e i materiali per partecipare sono disponibili sul portale istituzionale di Roma Capitale, sezione “Pari Opportunità”.

Roma. Pari opportunità. Cicculi: “Già on line 'A Scuola di Parità', il bando rivolto agli istituti scolastici e centri professionali per attività nel ‘26”

Presentata nella commissione congiunta Pari opportunità-Scuola la sesta edizione del progetto ‘A Scuola di Parità’ che quest’anno, dopo l’estensione agli istituti comprensivi si apre anche a quelli di istruzione e formazione professionale (leFp) e inserisce, tra le novità, una maggiore attenzione alle tematiche di contrasto alla violenza di genere in ottica Lgbt. Il bando, originariamente dedicato alle scuole superiori, è già on line sul portale di Roma Capitale e prevede lo



stanziamento di 150 mila euro, per un massimo di 10 mila euro a proposta progettuale. Nelle annualità passate, l’avviso pubblico ha avuto

una diffusione territoriale buona con l’attivazione di progetti di vario tipo, dalla promozione di percorsi culturali contro la violenza basata sull’orientamento sessuale e il bullismo, tra laboratori teatrali e di scrittura realizzati con il Terzo settore, alla produzione di materiale informativo per promuovere la cultura delle pari opportunità. Il bando, quest’anno maggiormente incastonato per quanto riguarda la collaborazione con le associazioni nell’alveo delle competenze sulle

pari opportunità, esce in una fase di fine anno per permettere alle scuole di partire con i progetti già da gennaio 2026. Ci auguriamo che questo strumento, reso operativo dal dipartimento Pari opportunità, si possa ben integrare con altre iniziative dell’amministrazione, in particolare con il bando promosso dal dipartimento e assessorato alla Scuola sull’educazione all’affettività: due misure che si completeranno a vicenda poiché l’aggiudicazione di un finanzia-

mento non escluderà quella di un altro, ovviamente purché si tratti di progettualità diverse, nell’ottica del potenziamento di un sistema di azioni per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, il superamento degli stereotipi e tutti i temi oggetto dei due avvisi. Come presidente della commissione Pari Opportunità ho il piacere di ringraziare Carla Fermariello, presidente commissione Scuola, l’assessorato e il dipartimento alle Pari opportunità per il lavoro svolto”.

CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana,39
 tel 0633055200
 fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
 su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 291/B - 00163 - Roma

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it